

IL  **MATTINO**

avellino@ilmattino.it
fax 0825 697142

Avellino

1 settembre 2015
Martedì

San Egidio
Sole e caldo

31°

L'Irpinia che non vuole mettersi sotto esame

Pino Bartoli

La riflessione di Riccardo Sica su «Matria» di Generoso Picone («Il Mattino» di giovedì 27 agosto) merita un approfondimento. Da esperto e bravo docente di Storia dell'arte, Sica legge la realtà attraverso le immagini e le forme che essa stessa produce e ne coglie il significato più profondo. È un quadro che al suo occhio nulla nasconde. Riccardo Sica vede, e lo scrive, una bellezza formale che copre il vuoto di contenuti e di questo è consapevole anche il soggetto rappresentato, «l'Irpinia, l'amorosa madre di sempre». Si augura, in conclusione, che i figli (dell'Irpinia) facciano un esame di coscienza che «chissà: è quanto si auspica, forse, Picone».

Non penso che questo esame ci sarà perché, caro Riccardo, se tu guardi il quadro finito io lo guardo in corso d'esecuzione. I protagonisti degli anni a venire, «saltando la tecnica che si acquisisce esclusivamente con la dura esperienza», come tu scrivi e come deve essere, non hanno nessuna intenzione di sottoporsi al lento, faticoso e duro apprendimento e non gradendo il peso del giudizio «si aggrappano disperatamente all'ancora facile della bellezza formale». Questo appare evidente nelle scuola dove si formano i cittadini del futuro. Anche quest'anno, con la pubblicazione dei risultati finali è iniziato il rosario delle lamentele con le richieste di passaggio ad altri istituti dove, secondo quanto si dice, insegnano Docenti non più bravi, non interessa, ma che danno voti più alti: «Scritte cubitali che coprono ad effetto il vuoto dei contenuti». Non mancano le richieste di accesso agli atti per ottenere dal Tar, ahimé, la giusta valutazione. È questo l'ultimo anello di una catena che lega Docenti, anche loro figli di Irpinia con «la nostalgia di un passato irrimediabilmente passato» e quindi poco propensi a mettersi in discussione, con chi pretende una vita di gioia e soddisfazioni da ottenere piacevolmente e facilmente.

Il problema è seriamente negativo con risvolti devastanti per la formazione e la società. Evidenzia una involuzione in atto.

> Segue a pag. 25

**Segue dalla
prima pagina**

L'accessorio Docente

Pino Bartoli

Si tende a sostituire una valutazione ritenuta errata per difetto (se è per eccesso non si protesta) con un'altra che nasce in regime di autoreferenzialità. Queste procedure riducono i già ristretti margini di discrezionalità e libertà del Docente trasformandolo in una figura accessoria che, non soddisfatta dall'esercizio della sua professione rinuncia, a volte, ad esercitarla. Si colga l'analogia con le direttive del prefetto di Avellino sul ritiro della patente per chi guida in stato di ebbrezza. La scarsa considerazione per i Docenti (scusate ma continuo a utilizzare la maiuscola) è nei fatti, come dimostrano l'abbigliamento degli alunni

e la complicità delle famiglie nel pianificare assenze, uscite e ingressi fuori orario per evitare interrogazioni e compiti non graditi. Manca solo la certificazione per mano di legge, come si diceva una volta. I figli bravi clinicamente si defilano e in attesa di volare via, guardano con disprezzo l'ambiente dove vivono e l'«Irpinia, l'amorosa madre di sempre» è per loro più matrigna che madre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La magia e gli ingorghi

Giulio D'Andrea

L'Alta Irpinia ha mostrato tante bellezze e qualche debolezza. Dalle criticità si impara. Per ospitare eventi del genere, itineranti tra l'altro, c'è bisogno di un'organizzazione impeccabile ma soprattutto di un territorio che abbia voglia di attrezzarsi. Resta la giornata di domenica a Cairano, sul borgo una serata magica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA